

Determinazioni in merito alla fruizione estiva e invernale del territorio con mezzi motorizzati

Il Consiglio Comunale:

Premesso che la natura alpina nella sua straordinaria biodiversità e nella sua interazione con la secolare attività dell'uomo è un valore in sé, da tutelare in modo rigoroso anche in ragione della sua fragilità;

Rilevato come allo stesso tempo sia da tutelare in modo severo il paesaggio derivante dall'opera lenta dell'uomo montanaro che ha reso la montagna fruibile e, allo stesso tempo, ha portato alla formazione di veri e propri ecosistemi;

Considerato che natura preservata e paesaggio tradizionale sono gli elementi su cui fondare durature prospettive di futuro decoroso agli abitanti della montagna, e come sia importante educare il turista a una fruizione rispettosa dell'ambiente montano in tutti suoi aspetti, e per tale ragione sia importante incentivare nel turista il desiderio di una conoscenza non frettolosa e superficiale della montagna, nella consapevolezza che solo una comprensione profonda possa generare senso di responsabilità e impegno per la salvaguardia di quel bene comune che la montagna rappresenta;

Rilevata l'importanza di creare le condizioni ambientali volte a incentivare modalità di accoglienza adatte a forme di fruizione dolci e rispettose, non concentrate in periodi ristretti ma diluite nel corso dell'anno;

Rimarcato che l'ambiente integro dell'alta montagna, ultima wilderness del continente europeo, non deve essere banalizzato con forme di fruizione meccaniche non in sintonia con il tempo lento delle terre alte;

Considerato che fu proprio il contrasto fra questo ambiente selvaggio, ostile, e quello bucolico e rassicurante della montagna abitata ad attrarre i primi turisti e a creare le prime attività economiche legate al turismo;

Evidenziato altresì come il Comune di Balme, per effetto delle particolari condizioni ambientali e altimetriche, nel corso dei suoi oltre quattrocento anni di storia, si è caratterizzato per un'economia che ha visto lo sfruttamento del territorio da parte dei suoi abitanti in modo lento ed operoso;

Rilevato come l'estensione delle sue ampie e articolate superfici è stata resa fruibile da una gestione attenta che ha portato a realizzare e mantenere una fitta rete di sentieri che per secoli ha rappresentato la principale ed essenziale via di comunicazione;

Considerato come anche nella stagione fredda, quando il manto di neve al suolo è stato spesso di notevole entità, i montanari abbiano saputo affrontare questo possibile svantaggio con inventiva e senso pratico, percorrendo gli spazi innevati con slitte da lavoro e ciaspole, al fine di sfruttare al meglio i lunghi periodi di potenziale inattività invernale;

Rilevato come la fruizione turistica abbia influenzato le attività dei residenti, capaci di trasformarsi in guide alpine, rifugisti, albergatori e ristoratori, con un occhio di riguardo alle esigenze dell'ospite e con attenzione alla salvaguardia del paesaggio, facendo in modo che l'incremento della frequentazione turistica non pregiudicasse le proprie identità culturali;

Ricordato come l'introduzione della pratica sciistica, che proprio sulle nevi di Balme vide a fine Ottocento le prime esperienze, diede l'avvio alla frequentazione della montagna invernale nella quale trovarono sbocco varie tipologie di svago volte ad incrementare l'economia turistica;

Evidenziato come attraverso scelte di fruizione sostenibile del proprio territorio Balme abbia ritrovato negli ultimi decenni la propria distintiva identità turistica e come il miglioramento dell'offerta ricreativa e sportiva abbia favorito

un'innegabile ripresa della propria vivacità economica e una crescita e riqualificazione delle proprie attività commerciali;

Appurato come questo cammino virtuoso abbia portato nuove energie e positivi riscontri, capaci di innescare concreti processi di inversione dello storico fenomeno dello spopolamento, e come abbia rinvigorito la vivibilità, il radicamento, il riconoscimento della piccola realtà balmese;

Il Consiglio Comunale:

Alla luce dei risultati sin qui ottenuti, ritenendo necessario esprimersi con propria determinazione per un loro consolidamento, con l'obiettivo di conferire nuovo impulso al percorso intrapreso e stimolare lo sviluppo e la gestione di un turismo di qualità che tenga conto delle necessità dell'ambiente, della comunità, delle imprese locali e dei visitatori,

In considerazione di quanto espresso in premessa

Delibera:

di intraprendere tutte le azioni utili a consentire la riqualificazione, la fruizione e l'accessibilità di tutto il proprio immenso patrimonio sentieristico, escursionistico e alpinistico;

di definire una strategia locale per il turismo sostenibile quale forma di sviluppo che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali e sociali, e allo stesso tempo contribuisca in modo equo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano e soggiornano, utilizzando il legittimo e indispensabile impiego di tutti i mezzi meccanici e tecnologici che la modernità mette a disposizione, purché compatibilmente col valore primario della salvaguardia dell'ambiente;

di ritenere inopportuna, impropria e dunque di esprimere la propria contrarietà alla pratica di qualsiasi tipologia di accesso e di fruizione motorizzata a scopo ludico del proprio territorio, sia estiva, quando preveda la percorrenza di sentieri e piste con motocicli, mezzi fuoristrada e quad, sia nel periodo invernale quando ciò avvenga per mezzo di motoslitte e di elicotteri per il trasporto turistico;

di inviare il presente documento alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana di Torino e all'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.